



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo consiliare
SI Toscana a Sinistra



Al Presidente del Consiglio Regionale

Firenze, 20 luglio 2017

OGG: Mozione “In merito alla necessità di riconoscere e regolamentare un’area marina protetta che comprenda l’intero Arcipelago Toscano”

**Il Consiglio Regionale
premessò che**

il Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano, con una superficie complessiva di circa 300 Km², rappresenta un enorme patrimonio naturale di valore internazionale e viene considerato il Parco marino più grande del Mediterraneo, perché comprende sette isole (Gorgona, Capraia Elba, Pianosa, Montecristo, Giglio e Giannutri), alcuni isolotti minori e scogli che emergono dalle acque del Mar Tirreno;

premessò altresì

che la Convenzione di Barcellona del 1978, relativa alla protezione del Mar Mediterraneo dall’inquinamento, nel 1995 ha ampliato il proprio ambito di applicazione geografica diventando “Convenzione per la protezione dell’ambiente marino e la regione costiera del Mediterraneo” e, con il Protocollo relativo alle Aree Specialmente Protette e la Biodiversità in Mediterraneo, le Parti contraenti hanno previsto, al fine di promuovere la cooperazione nella gestione e conservazione delle aree naturali così come nella protezione delle specie minacciate e dei loro habitat, l’istituzione di Aree Speciali Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM) o SPAMI (dall’acronimo inglese Specially Protected Areas of Mediterranean Importance);

che, secondo quanto stabilito dalla Legge n.979 del 1982 “Le riserve naturali marine sono costituite da ambienti marini, dati dalle acque, dai fondali e dai tratti di costa prospicienti che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere e per l’importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono.”;

che, secondo l’art.18 della stessa Legge n.394 del 1991, le aree marine protette sono istituite dal Ministro dell’ambiente, d’intesa con il Ministro del Tesoro, a seguito di un’istruttoria preliminare svolta dalla Consulta per la difesa del mare dagli inquinamenti, potendo poi essere sottoposta ad accordi generali fra le regioni e il Ministero;

che le aree marine protette, una volta istituite, devono essere zonate secondo forme di protezione decrescenti con una classificazione che va da A a D;

considerato

che l'art.31, primo comma, punto 4) della Legge n.979 del 1982 prevede l'istituzione di un'area di riserva marina nell'Arcipelago toscano;

che l'art.36, comma 1, della successiva Legge n.394/1991 – e ogni successiva modifica della stessa legge - nuovamente fa rientrare l'Arcipelago Toscano tra le aree in cui deve essere istituita un'Area marina protetta;

che nel 1999 è stato istituito il Santuario internazionale dei Mammiferi Marini Pelagos, esteso per 100.000 Km² e compreso nel territorio francese, monegasco e italiano, nel quale rientra anche l'Arcipelago toscano;

che l'intero Arcipelago Toscano è una Important Bird Area e che comprende Zone di protezione speciale (ZPS – Direttiva Uccelli) e Zone speciali di conservazione/Siti di interesse comunitario (Zsc/Sic – Direttiva Habitat), sia a mare che a terra, in tutte le isole con l'intento di proteggere l'avifauna marina e le praterie di Posidonia Oceanica ed altri delicati habitat sottomarini;

considerato altresì

che, all'interno dell'Arcipelago toscano, l'unica zona considerata e normata quale area marina protetta è l'isola di Capraia, a seguito della Variante al Piano del Parco Nazionale Arcipelago toscano adottata dalla Regione Toscana in questo mese di giugno, con la quale si è proceduto alla sua zonizzazione;

che, allo stato attuale e cioè a più di trent'anni dal formale riconoscimento della necessità di istituire un'area marina protetta, sul resto del territorio dell'Arcipelago esistono solo vincoli a mare che interessano in varia misura Gorgona, Capraia, Pianosa, Montecristo e Giannutri ma non le Isole d'Elba e del Giglio, vincoli che non rappresentano una vera area marina protetta e che il Parco Nazionale non può realmente normare e gestire, anche per consentirne una migliore fruizione;

che la Giunta regionale e in particolare il Presidente Rossi, in particolare a seguito del tragico naufragio della Costa Concordia sull'Isola del Giglio nell'anno 2012, hanno più volte affermato l'intenzione di istituire un'area marina protetta estesa a tutto l'Arcipelago, all'interno di una regolamentazione che sappia coniugare le esigenze socio-economiche delle isole con la protezione di un ecosistema meritevole della massima tutela;

impegna la Giunta

affinché si attivi nei confronti del Ministero dell'Ambiente per la convocazione di enti locali, Comuni e Regione per aprire un tavolo di finalizzato a individuare, perimetrare, zonare e regolamentare un'Area marina protetta che riguardi l'intero territorio marino dell'Arcipelago Toscano.

I Consiglieri

Tommaso Fattori

Paolo Sarti

